

18. I PRODOTTI DOP E IGP FOOD

Il presente capitolo analizza le produzioni DOP e IGP della Lombardia e delle sue province, osservando il loro contributo a livello nazionale (§18.1), le variazioni avvenute nei singoli disciplinari a partire da novembre 2021 (§18.2), gli operatori della filiera lattiero-casearia e delle preparazioni a base carne (§18.3) e la materia prima utilizzata (§18.4).

18.1. Il contributo della Lombardia alla produzione nazionale di prodotti DOP/IGP food

18.1.1. I prodotti DOP/IGP presenti in Lombardia

A ottobre 2022 la Lombardia annovera 75 produzioni DOP e IGP. Queste si dividono in 34 prodotti food e 41 prodotti wine. Nel dettaglio, i 34 prodotti food includono 20 prodotti DOP (di cui 13 interessano unicamente il territorio Lombardo) e 14 prodotti IGP (di cui 6 prodotti solo in Lombardia). Considerando i 41 prodotti wine, invece, questi sono divisi in 26 prodotti DOP e 15 prodotti IGP.

Rispetto all'intera produzione di DOP e IGP a livello nazionale, la Lombardia pesa per l'8,9%. Se consideriamo solo il comparto food il peso è pari al 10,7%; nello specifico dell'11,6% per i prodotti DOP e del 9,9% per i prodotti IGP. Se invece facciamo riferimento alla categoria wine, l'incidenza della produzione lombarda sulla produzione nazionale è del 7,8%.

I prodotti food della regione rispecchiano la sua vocazione zootecnica: infatti, in Lombardia possono essere prodotti 14 formaggi DOP e 10 carni lavorate (di cui 3 DOP e 7 IGP). Si aggiungono alla produzione di 3 tipi di frutta, 2 oli extravergine di oliva, 2 prodotti ittici, un ortaggio, una pasta alimentare e un miele.

18.1.2. Il valore delle produzioni DOP/IGP

Secondo il rapporto Ismea-Qualivita 2022, il numero dei prodotti DOP/IGP lombardi incide per l'8,9% su quello nazionale. Il suo valore economico invece incide per l'11,4% su quello nazionale.

Osservando la produzione lombarda di prodotti DOP e IGP food, si registra un valore alla produzione pari a 2.180 milioni di euro, in crescita del 5,16% rispetto al precedente anno (2.073 milioni di euro). In Italia, la produzione lombarda è terza per impatto, e il peso economico dei prodotti DOP e IGP food lombardi è pari al 22,1% rispetto al contesto nazionale (tab. 18.1).

Rispetto allo scorso anno, il valore alla produzione per prodotti DOP e IGP food è aumentato sia a livello nazionale sia a livello regionale, rispettivamente del 9,2% e del 7,2%.

Facendo riferimento alla categoria wine, la produzione lombarda è nona per impatto rispetto alla produzione nazionale, con un valore alla produzione pari a 422 milioni di euro, in leggera contrazione rispetto al precedente anno (-2,3%).

Analizzando nel dettaglio le produzioni DOP e IGP food lombarde, si osserva che la gran parte del loro valore economico deriva dalla produzione dei formaggi, pari a 1.401 milioni di euro, in crescita del 5,7% rispetto all'anno precedente. Il peso della produzione dei formaggi rispetto a quella del totale delle produzioni DOP e IGP lombarde è pari al 41,2%. Nello specifico, tra i 5 formaggi che maggiormente contribuiscono al livello nazionale come valore alla produzione, 3 sono prodotti in Lombardia (Parmigiano Reggiano DOP, Grana Padano DOP e Gorgonzola DOP).

A livello nazionale la categoria dei formaggi DOP e IGP ha un valore economico di 4,68 miliardi di euro (si osserva una crescita del 12,8% rispetto all'anno precedente) con un valore al consumo pari a 8,01 miliardi di

Tab. 18.1 – Il contributo della Lombardia alla produzione nazionale di prodotti DOP/IGP food

	Lombardia			Italia			Lombardia/ Italia (%)
	2020	2021	Var % 21/20	2020	2021	Var % 21/20	
Denominazioni DOP IGP	75	75	0	841	845	0,48	8,9
Valore economico DOP							
IGP (mld €)	2,07	2,18	5,16	16,60	19,10	15,06	11,4
Cibo DOP IGP (mld €)	1,64	1,76	7,20	7,30	7,97	9,18	22,1
Vino DOP IGP (mld €)	0,43	0,42	-2,33	9,30	11,16	20,00	3,8

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Qualivita 2022.

euro (+5,6%). Il valore all'export continua la sua crescita e si attesta a 2,38 miliardi di euro (+15,4%).

Facendo riferimento alla categoria dei prodotti DOP e IGP a base di carne risulta che la produzione dei 10 salumi lombardi è la seconda in Italia, dopo quella dell'Emilia-Romagna, con un valore economico pari a 342 milioni di euro (+11,4% rispetto allo scorso anno), incidendo per il 17,4% sulla produzione italiana di prodotti DOP e IGP a base di carne. La produzione italiana di questi prodotti ha infatti un valore economico di 1,95 miliardi di euro (+4,6% rispetto all'anno precedente) e un valore al consumo pari a 4,85 miliardi (+0,1%). In crescita è anche il valore all'export, pari a 633 milioni (+12,7%).

Le "altre" produzioni DOP/IGP lombarde sono 10 e hanno un valore economico minore, pari complessivamente a 14,1 milioni, in crescita rispetto allo scorso anno del 28,2%.

Secondo i dati Ismea-Qualivita 2022, la Lombardia annovera 5 delle 15 produzioni DOP e IGP a maggiore valore della produzione. Queste sono: Parmigiano Reggiano DOP (al primo posto con un valore alla produzione di 1.607 milioni di euro), Grana Padano DOP (al secondo posto con valore pari a 1.460 milioni di euro), Gorgonzola DOP (al sesto posto con 377 milioni), Mortadella Bologna IGP (al settimo posto 342 milioni) e Bresaola della Valtellina IGP (all'undicesimo posto con 241 milioni).

Tra i 10 formaggi con maggiore valore della produzione in Italia ne troviamo 5 lombardi: oltre ai già citati Grana Padano DOP, Parmigiano Reggiano DOP e Gorgonzola DOP, si registrano anche Provolone Valpadana DOP (43 milioni di euro) e Taleggio DOP (39 milioni di euro).

Quattro sono invece i prodotti a base di carne lombardi tra i 10 a maggior valore della produzione: oltre a Mortadella Bologna IGP e Bresaola della Valtellina IGP, si trovano anche i Salamini Italiani alla Cacciatora DOP (32 milioni di euro) e la Coppa di Parma IGP (16 milioni).

Infine, tra i 10 prodotti ortofrutticoli DOP/IGP italiani ve ne è solo uno lombardo: il Melone Mantovano IGP, con un valore economico pari a 13 milioni di euro.

18.1.3. Dettaglio provinciale dei prodotti IG della Lombardia

Dei 34 prodotti DOP e IGP food producibili in Lombardia, il 55,9% presenta come area di produzione esclusivamente territori della regione lombarda; i restanti prodotti hanno invece un'area di produzione che include altre regioni del Nord-Italia oltre alla Lombardia (tab. 18.2).

Osservando il quadro provinciale, il 35,3% dei prodotti possono essere

Tab. 18.2 – I prodotti DOP/IGP della Lombardia

<i>Nome prodotto</i>	<i>DOP/IGP</i>	<i>Area produzione</i>	<i>Province interessate</i>
FORMAGGI			
Bitto	DOP	Lombardia	Bergamo*, Lecco*, Sondrio
Formaggella del Luinese	DOP	Lombardia	Varese*
Formai de Mut dell'alta Valle Brembana	DOP	Lombardia	Bergamo*
Gorgonzola	DOP	Piemonte Lombardia,	Alessandria*, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Monza-Brianza, Pavia, Varese,
Grana Padano	DOP	Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Veneto	Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, lecco, Lodi, Mantova*, Milano, Monza-Brianza Pavia, Sondrio, Varese, Bolzano*, Trento*, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Bologna*, Ferrara, Forli, Piacenza, Ravenna e Rimini
Nostrano Valtrompia	DOP	Lombardia	Brescia*
Parmigiano Reggiano	DOP	Lombardia, Emilia Romagna	Mantova*, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna*.
Provolone Valpadana	DOP	Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna	Cremona, Bergamo*, Brescia, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Piacenza,
Quartirol Lombardo	DOP	Lombardia	Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi,, Milano, Monza-Brianza, Pavia, Varese
Salva Cremasco	DOP	Lombardia	Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Milano
Silter	DOP	Lombardia	Brescia*
Strachitunt	DOP	Lombardia	Bergamo*
Taleggio	DOP	Piemonte, Lombardia, Veneto	Novara, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Milano, Pavia, Treviso
Valtellina Casera	DOP	Lombardia	Sondrio
ORTOFRUTTICOLI			
Asparago di Cantello	IGP	Lombardia	Varese*
Mela di Valtellina	IGP	Lombardia	Sondrio
Melone Mantovano	IGP	Lombardia, Emilia Romagna	Cremona*, Mantova*, Bologna*, Ferrara*, Modena*,
Pera Mantovana	IGP	Lombardia	Mantova*
OLI E GRASSI			
Olio extravergine d'oliva Garda	DOP	Lombardia, Veneto, P.A. Trento	Brescia*, Mantova, Trento, Verona,
Olio extravergine di oliva Laghi Lombardi	DOP	Lombardia	Brescia*, Bergamo*, Como*, Lecco*

Tab. 18.2 – Continua

Nome prodotto	DOP/IGP	Area produzione	Province interessate
SALUMI			
Bresaola della Valtellina	IGP	Lombardia	Sondrio
Coppa di Parma	IGP	Lombardia, Emilia Romagna,	Cremona, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Modena, Parma, Reggio Emilia,
Cotechino Modena	IGP	Lombardia, Veneto, Emilia Romagna	Tutto il territorio delle province della Lombardia (ad eccezione di Sondrio) e dell'Emilia Romagna, Rovigo, Verona
Mortadella Bologna	IGP	Piemonte, Lombardia, P.A. Trento, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio,	Tutto il territorio delle province del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia Romagna, della Toscana, delle Marche e del Lazio a cui si aggiunge anche la provincia di Trento
Salame Brianza	DOP	Lombardia	intero territorio della Brianza
Salame Cremona	IGP	Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna	Tutto il territorio del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia Romagna
Salame d'oca di Mortara	IGP	Lombardia	Pavia*
Salame di Varzi	DOP	Lombardia	Pavia*
Salamini italiani alla Cacciatora	DOP	Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise Abruzzo,	Tutto il territorio delle province del Piemonte, della Lombardia, del Friuli Venezia Giulia, del Veneto, dell'Emilia Romagna, della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio, del Molise e dell'Abruzzo.
Zampone Modena	IGP	Lombardia, Veneto, Emilia Romagna,	Stesso territorio dell'IGP Cotechino di Modena
PESCI			
Salmerino del Trentino	IGP	Lombardia, P.A. Trento	Brescia*, Trento
Trote del Trentino	IGP	Lombardia, , P.A. Trento	Brescia*, Trento
MIELE			
Miele Varesino	DOP	Lombardia	Varese
PASTA			
Pizzoccheri della Valtellina	IGP	Lombardia	Sondrio

*Solo parte del territorio della provincia.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Regione Lombardia e Organismi di Controllo.

prodotti nelle province di Brescia e Bergamo, il 29,4% a Milano, il 26,5% a Mantova, il 17,6% a Varese e il 14,7% a Sondrio.

Complessivamente, rimane costante negli anni la struttura bipolare che caratterizza le produzioni DOP e IGP lombarde in cui vi sono, da un lato, prodotti con grande diffusione sul mercato al consumo nazionale e internazionale, come il Grana Padano DOP e il Parmigiano Reggiano DOP e,

Tab. 18.3 – Gli Organi di Controllo attivi in Lombardia nelle DOP – IGP food a novembre 2022

	DOP	IGP	Totale
CSQA	11	6	17
IFQC	2	4	6
CERTIPRODOP	5	0	5
CCPB	1	1	2
CHECKFRUIT	0	2	2
OCQ PR	1	0	1
ECEPA	0	1	1

Fonte: Elaborazione ESP su disciplinari di produzione.

dall'altro, prodotti di nicchia con un mercato maggiormente sviluppato nelle realtà locali. Facendo riferimento a queste ultime, negli ultimi anni si osserva un incremento della produzione, come nel caso di Silter DOP e Strachitunt DOP, ma anche un'espansione del mercato attraverso il canale dell'export, come nel caso dell'Olio Extravergine d'Oliva Garda DOP.

A novembre 2022, gli organi di controllo attivi per i prodotti DOP e IGP food in Lombardia sono 7: il primo per numero di prodotti è CSQA (17, di cui 11 DOP e 6 IGP), il secondo è IFQC con 6 salumi (di cui 2 DOP e 4 IGP). Segue in terza posizione CERTIPRODOP con 5 formaggi DOP (tab. 18.3).

18.2. Le variazioni intervenute nei singoli disciplinari tra novembre 2021 e novembre 2022

Di seguito sono riportate le modifiche o le proposte di modifica avvenute tra novembre 2021 e novembre 2022 nei disciplinari UE delle DOP/IGP food prodotte in Lombardia. Si tratta in alcuni casi di semplici aggiustamenti di tipo formale volti a riorganizzare il disciplinare, ad aggiornarne i riferimenti normativi e a precisare meglio il significato di alcuni termini; in altri casi, invece, si tratta di modifiche giustificate dalla necessità di recepire le innovazioni di processo e di packaging, di adeguare il prodotto alle esigenze del mercato e di informare meglio i consumatori sulle caratteristiche del prodotto, nel rispetto dei legami che le filiere hanno con il territorio e con le sue tradizioni.

18.2.1. I formaggi

A partire da novembre 2021, per tre dei 14 formaggi DOP è stata approvata una modifica non minore del disciplinare di produzione dalla Commis-

sione UE e per un altro prodotto è stata approvata una modifica temporanea del disciplinare.

La Commissione Europea ha approvato la modifica del disciplinare di Nostrano Valtrompia DOP riguardante la modifica del contenuto in grasso sulla sostanza secca (dal 42 al 45%) e l'eliminazione del contenuto di grasso sulla materia umida. Inoltre sono state modificate anche alcune informazioni relative al metodo di ottenimento (GUUE L 418/4 del 24 novembre 2021).

È stata approvata anche la modifica del disciplinare di Taleggio DOP da parte della Commissione Europea (GUUE L 165 del 21 giugno 2022). La modifica riguarda, tra le altre cose, le caratteristiche del prodotto (peso e altezza dello scalzo), il trattamento della crosta, la zona geografica, il metodo di produzione, l'etichettatura e il confezionamento.

Infine, è stata approvata dalla Commissione dell'Unione Europea anche la modifica non minore del disciplinare del Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana DOP riguardante, tra le altre cose, la descrizione del prodotto (la percentuale minima di grasso sulla sostanza secca, che dal 45% passa al 42%), la prova dell'origine, il metodo di produzione, il legame col territorio, l'etichettatura e il confezionamento (GUUE C 410 del 26 ottobre 2022).

A causa del cambiamento climatico, che ha determinato un innalzamento della temperatura dell'ambiente con conseguenti effetti sull'umidità degli ambienti e dei prodotti, è stata proposta una modifica temporanea del disciplinare di Strachitunt DOP. In particolare, è stata approvata la modifica dell'intervallo di umidità che passa da 50-51% a un intervallo di 44-51%. La modifica approvata è valida dal 4 agosto 2022 al 4 agosto 2023 (GURI n. 227 del 28 settembre 2022).

18.2.2. I salumi

È stata approvata dalla Commissione UE la modifica del disciplinare di uno dei 10 prodotti DOP/IGP presenti in Lombardia, mentre è stata approvata la modifica temporanea del disciplinare di altri 4 prodotti.

La Commissione UE ha approvato la modifica del disciplinare della Mortadella Bologna IGP riguardante, tra le altre cose, il contenuto massimo di sale al 2,8%, l'aumento del contenuto minimo di proteine, che arriva al 14,5% e il divieto di utilizzo di polifosfati, coadiuvanti tecnologici e sostanze con effetti coloranti.

Rimane in vigore per un altro anno la modifica temporanea del disciplinare della Bresaola della Valtellina IGP legata prima all'emergenza sanitaria Covid-19 e in seguito alle difficoltà delle operazioni logistiche legate al trasporto delle carni, per cui è stato ridotto il limite inferiore dell'età del bo-

vino, che è passato da 18 a 12 mesi.

Per gli stessi motivi e per favorire il rientro nella filiera da parte di alcuni operatori colpiti dalle conseguenze dell'emergenza Covid-19, è stata approvata la modifica temporanea del disciplinare di Salame Brianza DOP, per cui l'intervallo di tolleranza di peso dei suini passa da "più o meno 10 kg" a "più 15 o meno 10 kg". La stessa modifica temporanea è stata approvata per il disciplinare dei Salamini Italiani alla Cacciatora DOP e per quello della Coppa di Parma IGP.

18.2.3. Gli altri prodotti DOP/IGP

È attualmente all'esame della Commissione dell'Unione Europea il disciplinare dell'Asparago Cantello IGP riguardante la modifica di alcune caratteristiche morfologiche del prodotto.

18.3. Gli operatori delle filiere

Per fornire una visione completa delle filiere lattiero-casearie e dei prodotti a base di carne DOP/IGP in Lombardia e in Italia, nei successivi paragrafi verranno illustrati alcuni dati Istat, aggiornati al 2020, riguardanti queste filiere.

Si osserva un continuo processo di concentrazione degli operatori coinvolti nelle filiere dei formaggi DOP/IGP in Lombardia. Anche nel 2020, infatti, il numero degli operatori cala del 3,4% rispetto al 2019 e del 10,5% rispetto al 2017 (tab. 18.4). Questo fenomeno però, non avviene in modo identico in tutta la filiera. Infatti, si osserva principalmente a livello agricolo, dove tra il 2019 e il 2020 si passa da 3.338 a 3.229 produttori (-3,2%), e nel numero degli stagionatori, pari a 237 e in calo dell'1,7% rispetto all'anno precedente.

Al contrario, crescono il numero delle imprese di trasformazione (+8,9%) insieme al numero degli impianti (+8,3%). In particolar modo i caseificatori aumentano di 37 unità, decretando un aumento del 20,4% rispetto al 2019.

Tale processo di concentrazione è ancora più evidente a livello nazionale, dove si osserva una netta diminuzione nel numero totale degli operatori rispetto al 2019 (-12,8%), possibilmente dovuto anche alle difficoltà sorte con l'avvento della pandemia di Covid-19. Il calo è particolarmente evidente nel numero dei produttori (-13,1%) e nel numero degli allevamenti (-13,3%).

Sul territorio lombardo anche per le filiere dei prodotti a base di carne

Tab. 18.4 – Operatori del settore formaggi DOP, IGP e STG in Lombardia e in Italia nel 2016-2020

	2016	2017	2018	2019	2020
Lombardia					
Produttori ⁽¹⁾	3.660	3.624	n.d.	3.338	3.229
Allevamenti	3.704	3.662	n.d.	n.d.	n.d.
Totale Trasformatori ⁽²⁾					
- Imprese	298	291	n.d.	271	295
- Impianti	515	534	n.d.	468	507
- Caseificatori ⁽³⁾	207	200	n.d.	181	218
- Stagionatori ⁽⁴⁾	254	266	n.d.	241	237
Totale operatori	3.660	3.823	n.d.	3.540	3.420
Italia					
Produttori ⁽¹⁾	26.964	26.491	27.576	27.412	23.811
Allevamenti	27.567	26.858	27.898	27.724	24.047
Totale Trasformatori ⁽²⁾					
- Imprese	1.501	1.505	1.568	1.433	1.484
- Impianti	2.467	2.508	2.735	2.422	2.485
- Caseificatori ⁽³⁾	1.168	1.150	n.d.	1.103	1.184
- Stagionatori ⁽⁴⁾	1.102	1.139	n.d.	1.146	1.114
Totale operatori	26.964	27.528	28.512	28.454	24.810

(1) Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

(2) Un trasformatore può svolgere una o più attività di trasformazione e gestire uno o più impianti.

(3) I caseificatori comprendono anche i raccoglitori di latte presso gli allevamenti.

(4) Gli stagionatori comprendono anche i porzionatori, i grattugiatori e i confezionatori.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

(esclusa la carne fresca) si osserva un fenomeno di concentrazione nel numero degli operatori, pari a 1.364 nel 2020, con una riduzione del 10,8% rispetto al 2019 (tab. 18.5).

Questo fenomeno è omogeneo all'interno di tutta la filiera. Infatti, a livello agricolo il numero dei produttori passa da 1.439 a 1.297 (-9,9%), così come il numero di allevamenti, che si riduce dell'11,5% rispetto all'anno precedente.

Al contempo, rispetto al 2017, aumenta sia il numero delle scrofe (+12,7%), sia quello dei posti in ingrasso (+4,7%).

A livello dei trasformatori invece si osserva un calo generalizzato, le imprese si riducono di 9 unità (si registrano anche 45 impianti in meno), mentre i macellatori, gli elaboratori e i porzionatori rispettivamente di 4, 6 e 31 unità.

In Italia invece il numero degli operatori raggiunge il minimo degli ultimi 5 anni, con un numero di operatori pari a 3.830 (-7,1 % rispetto al 2019). Anche in questo caso il decremento è omogeneo per tutti i livelli della filiera, incluso il numero di scrofe (-34,3%) e di posti in ingrasso (-40,9%).

Tab. 18.5 - Operatori del settore preparazione di carni DOP e IGP in Lombardia e in Italia nel 2016-2020

	Lombardia					Italia				
	2016	2017	2018	2019	2020	2016	2017	2018	2019	2020
Produttori ⁽²⁾	1.352	1.337	n.d.	1.439	1.297	3.325	3.280	5.205	3.435	3.223
Allevamenti	1.574	1.575	n.d.	1.778	1.573	3.842	3.852	7.091	4.144	3.847
- Serofo	234.828	236.100	n.d.	n.d.	266.098	482.949	468.889	820.700	n.d.	539.244
- Posti in ingrasso	4.057.456	4.056.245	n.d.	n.d.	4.244.913	8.230.775	7.969.560	14.304.011	n.d.	8.455.907
Trasformatori ⁽¹⁾⁽³⁾										
- Imprese	97	92	n.d.	91	82	696	738	732	699	667
- Impianti	161	146	n.d.	171	126	1.027	1.042	1.048	1.059	970
- Macellatori ⁽⁴⁾	33	32	n.d.	33	29	147	189	161	160	143
- Elaboratori	65	60	n.d.	60	54	542	533	564	530	519
- Porzionatori	49	36	n.d.	64	33	283	245	263	302	236
Totale operatori⁽¹⁾	1.448	1.428	n.d.	1.529	1.364	4.014	4.009	5.747	4.123	3.830

(1) Un produttore e/o trasformatore e/o operatore presente in due o più settori viene conteggiato due o più volte.

(2) Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

(3) Un trasformatore può svolgere una o più attività di trasformazione e gestire uno o più impianti.

(4) I macellatori comprendono anche i sezionatori.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

18.4. La materia prima utilizzata

18.4.1. I formaggi

I formaggi DOP rimangono la destinazione privilegiata tramite il quale valorizzare la materia prima latte. Viene infatti lavorato a DOP il 42,77% del totale del latte prodotto in Lombardia (tab. 18.6). Nel 2021 il dato è in calo rispetto agli anni precedenti e questo può essere dovuto a un aumento delle consegne di latte che è risultato maggiore rispetto alla lieve flessione di latte lavorato a DOP in Lombardia (-0,5%). Ad ogni modo, la quantità di latte lavorato a DOP in Lombardia rimane superiore ai livelli del 2018 (+4,5%), il minimo registrato negli ultimi quattro anni.

In generale si osserva un lieve calo di latte lavorato a DOP nelle filiere di alcuni formaggi di punta quali Grana Padano DOP, Parmigiano Reggiano DOP e Provolone Valpadana DOP. Restano invariate le tonnellate di latte per la produzione di Gorgonzola DOP. Aumenta, invece, quello del Taleggio e di alcune produzioni, tutte lombarde, come Silter DOP e Strachitunt DOP.

18.4.2. Le carni lavorate

Nel 2021 continua la ripresa delle filiere delle carni lavorate: si osserva un aumento della materia prima destinata a essere trasformata in salumi DOP/IGP sia nel caso dei prodotti lavorati solo in Lombardia (+6,7%), sia nel caso dei prodotti producibili anche in Lombardia (+2,6%) (tab. 18.7). In entrambi i casi si raggiungono i livelli degli anni antecedenti al 2019, anno in cui si è raggiunto la minima produzione di carne lavorata a DOP. Sul territorio lombardo, anche nel 2021 questo fenomeno interessa principalmente il Cotechino Modena IGP e i Salamini italiani alla Cacciatora DOP. Torna a crescere la quantità di carne utilizzata nella filiera della Bresaola Valtellina IGP (+6,4%).

18.4.3. Gli altri prodotti DOP/IGP

Per quanto riguarda le singole filiere degli altri prodotti DOP/IGP, si osservano delle tendenze comuni ad alcuni di questi prodotti, che possono essere rilevanti per lo sviluppo del settore DOP/IGP lombardo. Il 2021 non è stato un anno favorevole per la produzione di prodotti DOP/IGP di origine vegetale.

Tab. 18.6 - Latte lavorato a DOP e quota di formaggio certificato per tipologia di prodotto in Lombardia nel 2018-2021

Tipologia di formaggio	Latte lavorato a DOP (t)					Formaggio certificato/formaggio controllato (%)				
	2018	2019	2020	2021	var.% 21/20	var.% 21/18	2018	2019	2020	2021
Bitto DOP	3.205	4.677	2.458	2.371	-3,5	-26,0	75,2	96,3	80,7	81,2
Formaggella del Luinese DOP	220	173	101	110	8,9	-50,0	64,6	63,8	67,9	74,4
Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana DOP	1.600	1.468	1.415	1.324	-6,4	-17,3	37,9	39,7	37,5	41,4
Gorgonzola DOP	138.305	184.300	120.100	120.100	0,0	-13,2	92,3	109,3	96,5	96,6
Grana Padano DOP	1.953.957	2.048.600	2.063.600	2.054.100	-0,5	5,1	98,8	91,1	98,0	98,3
Nostrano Valtrompia DOP	152	429	84	83	-1,2	-45,4	80,6	91	106	99,5
Parmigiano Reggiano DOP ⁽¹⁾	196.500	203.000	219.700	218.600	-0,5	11,2	98,4	98	97,5	n.d.
Provolaone Valpadana DOP	37.313	41.490	47.915	46.136	-3,7	23,6	98,2	96,5	90,6	95,6
Quartiolo Lombardo DOP	19.832	18.926	18.939	17.630	-6,9	-11,1	100	100	100	100
Salva Cremasco DOP	1.862	1.751	1.637	2.070	0,3	11,2	100	100	100	100
Silter	893	415	753	1.118	48,5	25,2	34	210,1	84,8	62,3
Strachitunt DOP	164	412	202	269	33,2	64,0	89,9	94,4	94,1	87,0
Taleggio DOP	65.402	64.808	61.321	63.221	3,1	-3,3	100	100	100	100
Valtellina Casera DOP	15.349	16.042	18.454	17.166	-7,0	11,8	102,4	95,5	95,1	104,2
A- Totale latte lavorato a DOP in Lombardia*	2.434.755	2.586.492	2.556.578	2.544.188	-0,5	4,5				
B- Consegne + vendite dirette in Lombardia	5.238.349	5.456.614	5.740.066	5.948.418**						
C- Latte lavorato a DOP/ Consegna + vendite dirette in Lombardia (A/B)	46,90%	47,70%	45,90%	42,77%						

(1) Per il Parmigiano Reggiano DOP il latte lavorato corrisponde al latte prodotto.

(*) Nel calcolo si esclude la Formaggella del Luinese DOP poiché è realizzata con latte di capra.

(**) Il dato si riferisce alla campagna 2020/2021.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Organismi di Certificazione e Agea.

Tab. 18.7 – *Materia prima destinata ad essere trasformata in salumi DOP/IGP (t) * e incidenza delle quantità certificate sul prodotto finito controllato in Lombardia ***

	Carne lavorata a DOP (t)					Prodotto certificato/prodotto controllato (%)						
	2017	2018	2019	2020	2021	Var % 21/20	2017	2018	2019	2020	2021	Var % 21/20
A. DOP/IGP producibili solo in Lombardia												
A.1 Salumi di carni suine												
Salame Brianza DOP	249,8	250,9	300,0	278,2	258,1	-7,2	62,5	62,6	65,9	66,8	63,8	-4,4
Salame di Vazzi DOP***	395,0	415,4	460,2	494,9	533,5	7,8	99,7	98,7	95,6	98,5	96,7	-1,8
Totale	644,8	666,3	760,2	773,1	791,6	2,4						
A.2 Salumi di carni bovine												
Bresaola della Valtellina IGP	34.432,9	36.315,4	70.634,1	35.911,2	38.208,4	6,4	76,8	72,4	76,4	75,4	73,1	-3,1
A.3 Salumi di carni d'oca												
Salame d'oca di Mortara IGP	3,0	0,0	1,6	0,0	0,0	-	63,3	-	33,3	-	-	-
B. DOP/IGP di carne suina producibili anche in Lombardia												
B.1 Intero comprensorio												
Coppa di Parma IGP	4.076,8	3.962,6	3.795,8	4.126,8	4.191,6	1,6	43,5	45,8	47,4	43,7	42,4	-3,1
Cotechino Modena IGP	2.203,2	2.317,2	1.449,6	1.579,6	1.907,8	20,8	97,8	93,7	96,7	100,0	97,0	-3,0
Mortadella Bologna IGP	36.280,5	35.536,9	35.494,3	35.050,0	35.111,0	0,2	99,8	99,6	99,8	92,4	92,7	0,3
Salame Cremona (IGP)	233,0	251,3	327,3	309,6	416,3	34,5	67,5	64,8	67,8	63,2	64,6	2,2
Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	3.362,6	3.206,6	3.555,8	3.788,1	4.261,6	12,5	62,5	60,0	58,0	57,6	54,0	-6,3
Zampone Modena IGP	771,6	880,6	468,5	479,1	603,2	25,9	n.d	n.d	n.d.	100,0	132,8	32,8
Totale	46.927,7	46.155,2	45.091,3	45.333,2	46.491,5	2,6						
B.2 Solo Lombardia												
Coppa di Parma IGP	412,5	436,1	538,8	469,1	392,4	-16,4	34,6	32,4	27,0	36,7	46,9	27,8
Cotechino Modena IGP	809,9	746,1	241,7	262,0	312,1	19,1	100	97,6	92,6	100,0	90,5	-9,5
Mortadella Bologna IGP	7.105,2	5.935,2	5.613,8	5.607,7	5.969,3	6,4	97,8	96,9	99,8	89,3	89,3	0,0
Salame Cremona (IGP)	233,0	164,5	179,9	163,0	179,9	10,4	67,5	66,6	68,3	68,1	65,5	-3,9
Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	2.263,8	2.406,3	2.575,5	2.781,5	3.053,9	9,8	61,6	59,0	60,6	58,3	53,6	-8,1
Zampone Modena IGP	205,5	278,8	36,6	26,9	28,4	5,6	n.d	n.d	n.d.	80,0	133,1	66,4
Totale	11.029,9	9.967,0	9.186,3	9.310,2	9.936,0	6,7						

(*) La materia prima è riferita alla produzione totale dei singoli consorzi di tutela.

(**) Calcoli al lordo del calo di peso che si verifica durante la fase di lavorazione e stagionatura.

(***) Dato stimato. Fonte: Elaborazioni ESP su dati forniti dagli Organismi di Certificazione.

Infatti, le conseguenze del cambiamento climatico hanno avuto un impatto negativo sulla produzione di numerose DOP/IGP, a causa di eventi atmosferici avversi, come la grandine, ma anche a causa della siccità e dell'impoverimento della biodiversità nel territorio. È il caso per esempio del Melone Mantovano IGP, per cui cala sia la produzione, sia l'incidenza del prodotto certificato sul controllato, o della Pera Mantovana IGP, uno dei frutti più colpiti dalle gelate di fine marzo e aprile, la cui produzione certificata non decolla. Allo stesso modo, non si rileva nel 2021 alcuna produzione di Miele Varesino DOP.

In alcuni casi, al calo della produzione non segue un calo nell'incidenza della produzione certificata su quella controllata, indice della stabilità della certificazione. Questo discorso vale per esempio per l'Olio del Garda DOP e l'Olio Laghi Lombardi DOP, fortemente colpiti dalle grandinate, ma la cui incidenza di prodotto certificato sul controllato resta stabile e vicina al 100%. Anche per la Mela di Valtellina si osserva un calo nella produzione certificata, rilevante e pari al 31%, mentre il calo nel valore dell'incidenza è di soli 1,2 punti percentuali.

Per quanto riguarda i restanti prodotti DOP/IGP, si osserva una difficoltà nell'affermazione di alcune filiere certificate in Lombardia, come nel caso del Salmerino del Trentino IGP, per il quale non si registrano operatori certificati sul territorio lombardo, e delle Trote del Trentino IGP. Anche per l'Asparago Cantello IGP non vi è produzione certificata, anche se aumenta la produzione di materia prima destinata a IGP.

Infine, si osserva una buona incidenza del prodotto certificato sul controllato per i Pizzoccheri della Valtellina IGP, nonostante il calo nella produzione.